



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 26 gennaio 2017
Anno XXXIX È Bollettino n. 22**

**Presidente: Luca Grimoldi
ASTA ALLA CIECA**

ASTA ALLA CIECA

E' la prima volta che il nostro Club organizza una serata di questo genere per la raccolta fondi ed è stata una riunione davvero simpatica e divertente, giocata sulla naturale curiosità che prende tutti noi quando abbiamo davanti un bel pacchettino, ben confezionato, che aspetta solo di essere aperto per mostrarci la sorpresa. E' un po' come ritornare bambini a quel momento così atteso delle feste di compleanno: stracciare, o educatamente scartare, la confezione e vedere finalmente cosa ci è toccato in sorte.

Il Presidente Grimoldi ha aperto la Riunione con il benvenuto agli intervenuti e la considerazione che la risposta dei soci all'asta è stata davvero imponente: ci sono più pacchi e pacchetti da vendere che Soci presenti!

Luca ci ha anzitutto ricordato gli appuntamenti importanti già segnalati nel bollettino e attraverso le mail: il Seminario Distrettuale sulla Leadership di sabato 28. Iniziativa sponsorizzata da Inner Wheel di Milano di mercoledì 24 febbraio e il viaggio in Terra Santa organizzato da Mons. Cairati. Per le ultime due iniziative, delle quali sono stati già inviati i programmi dettagliati, occorre la prenotazione entro il 10 febbraio per motivi organizzativi.



Ha preso la parola l'Incoming Governor Nicola Guastadisegni che con la Signora Ilia è stato a San Diego per la settimana di Istruzione dei nuovi Governatori del Rotary International. Sette giorni di full immersion rotariana con Riunioni con relatori prestigiosi il mattino e Gruppi di lavoro nel pomeriggio, Seminari con la partecipazione di rotariani di ogni provenienza, cultura e professionalità. Nicola ci ha comunicato anche che dal 26 al 28 aprile 2018 il Presidente Internazionale sarà in visita nel nostro Distretto.

Subito dopo la cena ha avuto inizio il clou della serata e il Presidente Grimoldi ha brevemente illustrato le modalità di svolgimento dell'asta: la base di partenza dell'asta per ogni pacchetto è di 10 Euro con rilanci di 10 euro; il pacchetto viene consegnato alla persona che se lo è aggiudicato ma con l'obbligo di non aprirlo fino all'aggiudicazione di tutti i premi, e poi, Nicola Zeni, battitore di sconosciute ed altissime capacità, assistito da Alessandra Baratelli, ha dato il via alle danze a cui tutti i presenti hanno partecipato con spirito e allegria.

serata e il Presidente Grimoldi ha brevemente



Il tempo è veramente volato ed erano passate le 23 quando ha avuto termine la aggiudicazione di tutti i pacchetti, tra promesse di premi favolosi, valutazioni di colori, pesi forme, suoni e .. odori dei pacchetti, instradati o forse sviati dalle frasi apposte su alcuni pacchetti, che rimandavano a grandi autori e perfino a Poppea.

Alla fine di una serata piena di risate ci è passati di tavolo in tavolo per ammirare il contenuto dei pacchetti acquistati e spiare la gioia o la delusione+ comunque ben nascosta, perché nessuno ha dimenticato che lo scopo era raccogliere fondi per End Polio Now.

Scopo che è stato abbondantemente raggiunto, come ora ci illustrerà il Presidente.

Carissimi Amici,

sono rimasto sinceramente stupito in senso ampiamente positivo da ciò che è accaduto lo scorso giovedì. Sappiamo quanto sia importante la raccolta fondi, soprattutto in questo periodo in cui le iniziative, di Club e del Distretto, anche per evenienze straordinarie, sono sempre più numerose.

Abbiamo voluto fare un esperimento di raccolta fondi e provare, nello stesso tempo, anche a divertirvi, in una serata diversa dal solito.



La risposta è stata davvero notevole: anche se i presenti non erano numerosissimi, in molti hanno fatto pervenire i pacchetti da mettere all'asta, cosicché veramente il numero dei pacchetti ha superato il numero dei presenti, per cui un grazie sincero deve essere rivolto a tutti coloro che hanno contribuito in questo modo alla riuscita della serata, in modo speciale all'Amico Bruno Ceccuzzi, che pur non potendo essere presente (lo avremmo volentieri visto come banditore d'asta insieme a Nicola Zeni) ha fatto pervenire un cospicuo numero di pacchetti, molto invitanti, che hanno contribuito in modo significativo all'esito della serata.

Il risultato, poi, è stato davvero molto al di sopra delle più rosee aspettative, poiché dalla aggiudicazione dei pacchetti sono stati complessivamente ben 4.330,00 euro!

A questa somma si devono poi aggiungere le somme che alcuni soci, che non hanno potuto intervenire alla



serata, hanno fatto pervenire e che un ente terzo, venuto a conoscenza della nostra iniziativa, ha desiderato donare, il tutto per la complessiva somma di euro 1.200!

La nostra serata si è quindi conclusa con la raccolta della **complessiva somma di ben 5.530,00 euro**, che saranno destinati, come preannunciato, al progetto **End Polio Now+**

Hanno lasciato in me un segno e un ricordo indelebili, oltre al risultato strabiliante della raccolta fondi, il clima di festa, l'allegria, la condivisione, la convivialità, la leggerezza e la spensieratezza di tutta la serata, le battute, la bravura di Nicola quale battitore d'asta e la simpatia di Alessandra, che quasi saltellando di tavolo in tavolo ha fatto sì che tutti volessero aggiudicarsi dei pacchetti, con la promettente e allusiva descrizione di Nicola, al quale, per il fine bene della serata, è stato perdonato ogni simpatico **baganno+**



Credo poi che noi tutti ricorderemo i momenti di ilarità che hanno accompagnato l'apertura dei pacchetti, la sorpresa, a volte la soddisfazione di chi si è aggiudicato, per buona sorte o per intuizione, qualche premio **pregiato+** e altre volte il sorriso di chi nel pacchetto ha trovato lo sciroppo di frutta anziché la sperata bottiglia di vino pregiato, il gatto cinese dalla zampa porta fortuna anziché l'oggetto d'arte, il trio di vasetti di plastica anziché l'opera di oreficeria, perché nessuno ha dimenticato che scopi della serata erano anzitutto raccogliere fondi e trascorrere una serata in allegra compagnia.

Scopi che mi sembra siano stati raggiunti, grazie alla risposta forte e corale del Club.

Un grazie, di cuore, quindi, a tutti per avere dimostrato quanto si possa fare, insieme.

Luca Grimoldi

Diciamoci la verità!

Questa potrebbe essere una scoperta archeologica dalla portata storica

Menuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe, anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia. Rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Così si legge nel Vangelo di Matteo (27, 57-61).

Secondo la tradizione, proprio su questo sito di sepoltura venne successivamente eretta una chiesa, la Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La costruzione iniziò intorno al 325 per volere di Costantino nei pressi di una grotta che la madre dell'imperatore, Elena, e il vescovo Macario reputavano essere quella in cui fu sepolto Gesù. La grotta fu incorporata in un'edicola, posta al centro di una chiesa rotonda che divenne meta di pellegrinaggio che attira ancor oggi milioni di fedeli e turisti.

Da qualche mese l'edicola, ricostruita nel XIX secolo dopo un incendio, e la tomba stessa sono in fase di restauro, per il quale è stato necessario avere l'autorizzazione delle 6 chiese cristiane che custodiscono il luogo di culto: la cattolica romana, la greco-ortodossa, l'armena, la copta, l'etiopica, la siriana.

Diciamoci la verità: stavolta diciamoci una cosa che potrebbe avere una portata storica!

I lavori di restauro curati da un team di ricercatori dell'Università Tecnica di Atene col supporto della National Geographic Society potrebbero far riaffiorare la base di roccia su cui fu disteso il corpo di Gesù morto prima della Resurrezione, dando così una risposta scientifica a un enigma storico-religioso che dura da millenni.

Stando alle ricostruzioni, tale letto tombale fu chiuso da una lastra di marmo tra il XIV e il XVI secolo (per la maggioranza delle fonti nel 1555) per evitare che i visitatori potessero scalfire la pietra per farne reliquie. Lo scorso 26 ottobre 2016 gli archeologi hanno riportato alla luce una superficie marmorea su cui è incisa una croce e sotto di essa parte di una lastra di roccia.

È questa la Sacra Roccia, sostengono Antonia Moropoulou, supervisore del restauro e Fredrik Hiebert, archeologo della National Geographic Society.

La notizia ha suscitato grande clamore: ma non è possibile affermare con certezza che si sia vicini al sepolcro di Gesù. Secondo gli archeologi bisogna aspettare ulteriori analisi e la scoperta di prove inconfutabili che leghino la pietra al Messia.

La enorme importanza della cosa dipende dalle circostanze quali la coincidenza della situazione con le informazioni per le quali gli ebrei facoltosi dell'epoca seppellivano i loro morti, il fatto che all'epoca i defunti dovevano essere sepolti fuori delle mura di Gerusalemme e in effetti nel I secolo d.C. i terreni del Golgota erano effettivamente esterni alla città (incorporati in essa solo successivamente) e il ritrovamento di altre 5 tombe simili a quelle descritte dagli apostoli.

Queste informazioni provano, a detta degli archeologi e degli storici, che i Vangeli pur essendo stati composti alcuni decenni dopo la crocifissione di Gesù intorno al 30-33 d.C., riportarono fedelmente usi e costumi del tempo.

Siamo prossimi a un evento che potrebbe avere una portata storica?

Diciamoci la Verità!

La storia del nostro Club continua

Ricorderete che nei bollettini precedenti il mese di dicembre l'Amico Libero Ranelli ci ha fatto ripercorrere i primi passi e alcuni eventi significativi della storia del nostro Club, che nel corso di questo 2017 ricorderà il quarantesimo anno dalla sua prima riunione, per quanto il riconoscimento formale sia poi avvenuto successivamente.

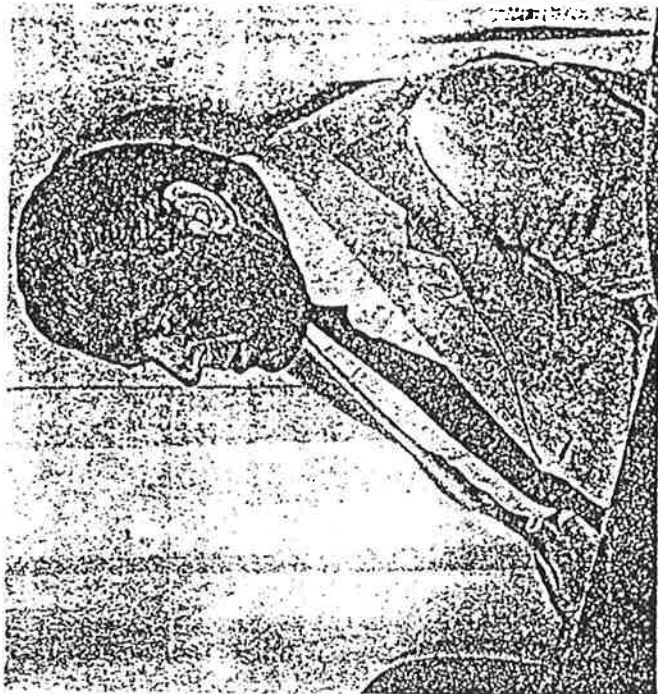
Libero ci fa ripercorrere ora altri momenti della vita del Club da un punto di vista differente, cioè di quello degli osservatori dell'epoca, soprattutto i giornali, che diedero notizie circa la vita e le iniziative del Club.

Alleghiamo a questo bollettino alcuni frammenti di tali pubblicazioni e in alcuni bollettini prossimi pubblicheremo altre notizie dell'epoca, che per alcuni saranno dei ricordi da rinverdire, mentre per altri saranno delle scoperte, ma che in ogni caso ci faranno meditare su ciò che il nostro Club è stato in passato ed è ora, per aiutarci a creare quello che sarà in futuro.

Luca Grimoldi

ROTARY CLUB CASTELLANZA

AVVENUTO IL 21 GIUGNO 1978 IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE DEL CLUB



Il presidente Dott. Ermanno Di Bartolomei

Nel numero di maggio-giugno dell'Eco avevamo dato la notizia che il riconoscimento ufficiale del Rotary Club di Castellanza era ormai prossimo: il 21 giugno la casa madre di Evanston nell'Illinois ha finalmente concesso il «placet» definitivo e il Club di Castellanza è entrato

così a far parte del 204.º Distretto del Rotary International, l'organizzazione che riunisce in 11 paesi del mondo oltre sedici mila club, per un totale di circa 800 mila soci. Ai rotariani castellanzesi, che da oltre un anno perseguivano con tenacia e determinazione questo ambito tra-



guardo, giungano le felicitazioni più vive dell'Eco. Formuliamo anche l'augurio che l'attività del Club possa essere caratterizzata, anche nei prossimi anni, da quella dedizione all'ideale del servire e da quella cordialità e simpatia nei rapporti tra i soci che hanno contraddistinto la fase d'avvio.

Qui di seguito pubblichiamo il messaggio di Clem Renouf, presidente del Rotary International per l'anno 1978-79, messaggio inviato ai partecipanti al 1.º Congresso del 204.º Distretto, tenutosi a Milano il 19 maggio scorso.

«Amici rotariani, l'immediato futuro del mondo è nelle nostre mani... nelle mani di coloro che si interessano, che servono, che vanno incontro agli altri. I rotariani si identificano con questi uomini dalle mani te-

se nel servire, desiderosi di andare incontro agli altri per arricchirne la vita.

Per quasi tre quarti di secolo, i rotariani, pionieri del modo di vivere inteso come «servizio», sono stati guidati da uno spirito di «avventura nel servire», facendo ciò che li distingue come rotariani e non limitandosi ad essere semplicemente dei membri di un Rotary Club. Il rotariano «fattivo» va incontro alle necessità umane, fiducioso di poter contribuire a plasmare il futuro.

Servire al di sopra di ogni interesse personale non è una filosofia comune.

In un mondo che manca di solidarietà, amicizia e comprensione, il servire è una filosofia fuori del comune, degna del nostro tempo e delle nostre abitudini... e che merita tutta la nostra dedizione. Andiamo, dunque, incontro agli altri prodigandoci nel servire.

Nell'anno che mi sta davanti mi auguro che la mia preghiera possa diventare la vostra — una preghiera espressa da Helen Keller con queste parole: «Preghiamo non già affinché ci siano assegnati compiti all'altezza delle nostre forze, bensì affinché le nostre forze siano all'altezza dei nostri compiti — per andare avanti con un grande desiderio che batte continua-

mente alla porta dei nostri cuori».

CLEM RENOUF

Siamo certi che i rotariani della nostra città sapranno raccogliere l'invito del presidente Renouf e contribuiranno, con le loro iniziative, a sviluppare l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare, aderendo a quelli che sono gli scopi fondamentali del Rotary, faranno in modo di:

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio attenti a servire l'interesse generale.
- Informare al principio della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.

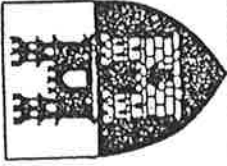
- Orientare l'attività privata, professionale e pubblica del singolo al concetto di servizio.

- Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace tra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.





ROTARY CLUB CASTELLANZA



Ottenuto nel giugno scorso il riconoscimento ufficiale dalla casa madre di Evanston, nell'Illinois, il Rotary Club di Castellanza è entrato nel secondo anno di attività.

Il sodalizio, guidato dal dinamico presidente dottor Ermanno Di Bartolomei, sta mettendo a punto il programma delle attività dei prossimi mesi. A ricoprire l'importante carica di segretario è stato chiamato il dottor Federico Schiuma, che ha subito rivelato notevoli capacità organizzative ed una grande disponibilità a sacrificare parte del tempo libero per «servire» gli ideali rotariani.

Intanto, grazie all'intervento del socio dottor Benigno Bartoletti, che ha interessato del problema il dottor Luca Di Montezemolo, responsabili delle pubbliche relazioni della Fiat, verrà quanto prima consegnata al nostro cittadino, dottor Silvio Fragnola, una autovettura «Campanola», particolarmente adatta per la sua opera di medico missionario presso il Wamba Hospital, in Kenya. E' questa una significativa prova di quanto possa fare la solidarietà rotariana.

Qui di seguito diamo il resoconto di alcune delle ultime riunioni del Club, che

hanno riscosso particolare successo tra i soci, le gentili signore ed i numerosi ospiti.

In una serata rallegrata dalla presenza di molti giovani, il signor Giambattista Gallazzi, Governatore del Rotaract per il 204. Distretto, ha parlato dell'attività dell'organizzazione giovanile rotariana.

Dopo aver illustrato la struttura a livello mondiale del Rotaract (che raggruppa giovani dal 18 ai 28 anni) e dello Interact (aperto a quanti hanno un'età compresa tra i 14 ed i 18 anni), l'oratore si è soffermato sulle varie iniziative poste in essere nel nostro distretto, in particolare sulla proposta di legge della deputazione italiana per il Parlamento Europeo per la quale i rotaractiani hanno indetto un concorso nazionale di grafica ed hanno dato vita ad una serie di trasmissioni televisive e radiofoniche, registrando numerose interviste a noti personaggi impegnati nel «discorso europeo» (dall'onorevole Emilio Colombo al professor Giuseppe Petrilli).

Il signor Gallazzi ha parlato poi dell'attività del Rotaractiani a favore dei drogati e degli handicappati e della radio ufficiale «Radio Menghina» di cui il 204.º distretto si è dotato per far cono-

sciare ad un pubblico sempre più vasto le proprie convinzioni.

Ha fatto quindi un breve intervento il signor Rapinese, presidente del Rotaract Busto-Gallarate-Legnana «Maltipensa», che ha presentato la attività del suo sodalizio: oltre ad alcune riunioni conviviali dedicate al problema della criminalità, i rotaractiani di casa nostra hanno raccolto numerosi dati su questo argomento, dati che usciranno in volume nei prossimi giorni.

Entrambi i relatori si sono ripromessi di ritornare in un prossimo futuro al Club di Castellanza; il presidente Di Bartolomei, chiudendo la serata, dopo aver ringraziato gli ospiti, ha esortato tutti i soci a far entrare i loro figli nel Rotaract.

Durante un incontro conviviale, dedicato al problema del Club, il presidente Di Bartolomei ha invitato i membri del sodalizio a partecipare numerosi alle riunioni e ad avanzare concrete proposte per la futura attività che deve essere caratterizzata dalla volontà di incidere, in modo particolarmente concreto, sui problemi della nostra zona.

Ha preso quindi la parola il dottor Federico Schiuma che,

reduce da un viaggio in Cina, ha raccontato le sue impressioni su quel paese. Il suo resoconto è stato particolarmente brillante e documentato, un vero reportage giornalistico: più che sugli aspetti fermati sulle condizioni di vita del popolo cinese, mettendo in risalto i problemi della sovrappopolazione, della alimentazione, della sanità e dell'organizzazione del lavoro.

A giudizio del dottor Schiuma, Mao è riuscito a dare tre sicurezze fondamentali ai suoi connazionali: quella di nessun cinese morirà di fame, quella dell'istruzione garantita fino al sedicesimo anno, quella dell'assistenza sanitaria gratuita per tutti. Sono no traguardi notevoli: per mantenerli la Cina si sta ora aprendo al mondo occidentale, dal quale intende apprendere nuove e sofisticate tecnologie.

«Sport e società»: questo l'argomento della relazione tenuta dal prof. Giovanni Caravita nel corso di una serata conviviale alla quale hanno partecipato anche le consorelle di Castellanza, che è incaricato di «Storia della educazione fisica e degli sport» all'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF) della

Università Cattolica, ha premesso che lo sport sta diventando sempre più importante nella nostra società perché coinvolge un numero crescente di persone.

Ha quindi parlato dello «sport professionalistico» e dello «sport promozionale»; il primo, nelle sue forme più popolari, è divenuto industria, propaganda, costume. Tre le ipotesi che si possono avanzare nello sforzo di individuare le motivazioni profonde di questo fenomeno: la funzione di terapia psico-sociale svolta dallo sport; il suo aspetto di religiosità popolare, di vago sapore pagano; il suo presunto effetto di manipolazione delle masse, i cui interessi verrebbero sacrificati dai reali problemi grazie agli spettacoli sportivi.

A proposito dello «sport promozionale», la cui diffusione è dimostrata dalla istituzione di corsi sportivi di rasciolastici, dal sorgere di nuove discipline praticabili da chiunque e dovunque (freestyle, skateboard, footing, etc.) e dal moltiplicarsi di gare non competitive, il professor Caravita ha sostenuto che si tratta di una reazione, in parte integrativa, in parte contestativa, alla società industriale.